



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID_VIP: 3875] Istanza di pronuncia di compatibilità ambientale art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – relativa al progetto di “Rifacimento metanodotto Ravenna Mare – Ravenna Terra DN 650 (26)”, DP 75 bar 75 e opere connesse”. Proponente Snam Rete Gas. Richiesta di documentazione integrativa.

Con riferimento al procedimento in oggetto, la Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS, con l’allegata nota prot. 001218/CTVA del 23.03.2018, acquisita con prot. 0007057/DVA del 23.03.2018, ha comunicato la necessità di acquisire chiarimenti e approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta da codesta Società.

Tale richiesta di integrazioni e altresì comprensiva di quella formulata dalla Regione Emilia Romagna con nota prot. 200028 del 21.03.2018, acquisita al protocollo della scrivente. n. 6855/DVA del 21.03.2018, che si allega alla presente.

Si chiede pertanto a codesta Società di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa entro e non oltre 30 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data della presente.

Si precisa che, qualora il termine sopra indicato decorra senza esito, si procederà secondo quanto previsto dal comma 4 del citato art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando la facoltà di codesta Società di inoltrare alla scrivente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Le integrazioni (in numero 3 copie in formato digitale) dovranno essere trasmesse allo scrivente Ministero - Direzione Generale per le valutazioni e le ambientali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma, nonché al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Si precisa che le copie in formato digitale dovranno essere predisposte secondo le specifiche tecniche definite dal ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, contenute nell’elaborato “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*” disponibile sul sito internet www.minambiente.it nella sezione VAS e VIA.

Si informa, infine, che la scrivente si riserva di comunicare a codesta Società, ai sensi dell’art. 24, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la necessità di trasmettere un nuovo avviso al

ID Utente: 3826

ID Documento: DVA-D2-II-3826_2018-0143

Data stesura: 10/04/2018

✓ Resp. Sez.: Bilanzone C.

Ufficio: DVA-D2-II

Data: 10/04/2018

✓ Resp. Div.: Venditti A.

Ufficio: DVA-D2

Data: 10/04/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

pubblico che dia evidenza delle integrazioni agli elaborati progettuali e alla documentazione già prodotta, in base alla rilevanza delle informazioni fornite.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

*Allegati: nota prot. 0007057/DVA del 23.03.2018 + nota Regione Emilia Romagna prot.
6855/DVA del 21.03.2018*

Elenco indirizzi

e p.c.

Snam Rete Gas
snamretegas@pec.snamretegas.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Emilia Romagna
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Provincia di Ravenna
provra@cert.provincia.ra.it

Comune di Ravenna
comune.ravenna@legalmail.it

Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po
Distretto Padano
protocollo@postacert.adbpo.it

Presidente della Commissione
Tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e p.c.

Al Coordinatore della SVIA
Dott. Gaetano Bordone
SEDE

OGGETTO: [ID_VIP:[3875] Istruttoria VIA - "Rifacimento metanodotto Ravenna Mare - Ravenna Terra ed opere connesse". Proponente: SNAM Rete Gas S.p.A. - Richiesta di integrazioni

In seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata e a quanto emerso nel corso della riunione del 25/01/2018 e del sopralluogo del 07/02/2018, si ritiene necessario, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie, richiedere le integrazioni/approfondimenti di seguito elencati:

1. Approfondire l'analisi della compatibilità del progetto con gli **strumenti di pianificazione idrogeologica**, riferendosi al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dei Bacini Regionali Romagnoli, come modificato dalla Variante di Coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e il Piani Stralcio per il Rischio Idrogeologico, adottata con Delibera del Comitato Istituzionale n.2/2 del 7 novembre 2016, e al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni dei Bacini Regionali Romagnoli, approvato il 3 marzo 2016 dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali. Fornire una cartografia dettagliata della pericolosità idraulica.
2. Fornire l'analisi della compatibilità dell'opera con i Piani Territoriali e le Norme Tecniche di Attuazione delle Stazioni interferite del **Parco Regionale del Delta del Po** e con il "Regolamento stralcio per la conservazione della biodiversità relativo ai territori dei Siti Rete Natura 2000 inclusi interamente e/o parzialmente nel Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna" (Delibera del Comitato esecutivo n. 65 del 27/04/2014).
3. Per i **siti sottoposti a procedimento di bonifica** ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. interferiti dalle condotte e dagli impianti di nuova realizzazione e da quelli in dismissione, fornire informazioni sullo stato di avanzamento dei relativi progetti di bonifica e sulle interazioni con il progetto in esame e approfondire l'analisi delle interferenze con tali siti in termini di modalità operative, gestione delle risorse naturali (acqua, suolo) e misure di mitigazione, in considerazione anche alle osservazioni presentate dalla società Syndial spa (pubblicate sul portale della Ministero, prot. DVA/6021 del 13/03/2018).

ID Utente: 6909

ID Documento: CTVA-6909_2018-0007

Data stesura: 22/03/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082

e-mail: ctva@minambiente.it - e-mail PEC: ctva@pec.minambiente.it

4. Nell'analisi della compatibilità dell'opera con le zonizzazione degli strumenti di pianificazione e di tutela, dovrà essere specificata in termini di superficie l'interferenza degli impianti e delle infrastrutture provvisorie (piazzole e nuove piste di accesso ai cantieri e agli impianti).
5. Fornire una descrizione delle **alternative** ragionevoli prese in esame e comparare dette alternative con il progetto presentato, indicando le ragioni principali alla base dell'opzione scelta in considerazione degli impatti ambientali.
6. Analizzare e valutare un'**alternativa/variante** del tracciato del Rif. All. Comune di Ravenna 2° Pr. DN 200 (8") – DP 75 bar, al fine di evitare i due attraversamenti del Fiume Ronco e dei Fiumi Uniti, valutando anche la possibilità di delocalizzare l'impianto terminale P.I.D.A.
7. Per quanto riguarda gli impianti specificare nel SIA le caratteristiche degli **edifici** laddove previsti.
8. Per quanto riguarda gli **attraversamenti dei corsi d'acqua**, da realizzare e/o dismettere, fornire, per ogni corso d'acqua, approfondimenti, in particolare relativamente a:
 - tipologia dell'alveo, portata del corso d'acqua e sua distribuzione stagionale;
 - modello geologico-tecnico del sottosuolo delle aree di attraversamento con indicazione della quota alla quale si intende posizionare o è posizionata la condotta;
 - elementi utili per la classificazione, chimico, fisica ed ecologica, sulla base dei dati in possesso alle autorità competenti;
 - caratterizzazione faunistica e vegetazionale dell'ambiente ripariale;
 - lunghezza dell'attraversamento e analisi comparativa delle tecniche di realizzazione e/o dismissione dell'attraversamento, esplicitando le modalità operative per ogni tecnica (scavi in alveo, perforazioni, deviazioni e interruzioni provvisorie delle acque etc.) e le valutazioni che hanno condotto alla scelta della tecnica da utilizzare;
 - riferimenti alle soluzioni cantieristiche e logistiche (estensione area interessata dal cantiere, opere provvisorie, macchinari e risorse impiegate, prodotti/sostanze utilizzate nelle fasi di trivellazione, modalità di gestione delle acque di trivellazione e dei fanghi, durata delle lavorazioni etc.);
 - misure di mitigazione e metodologie di ripristino studiate e scelte;
 - un programma delle fasi operative (compresi i ripristini), in particolare per i corsi d'acqua che saranno interferiti sia dalla realizzazione che la dismissione delle condotte.

Le schede relative agli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno essere corredate di elaborati cartografici (uso del suolo, habitat, vincoli, geologia, idrogeologia) con indicazione anche delle aree di cantiere e particolari tecnici del progetto di attraversamento.
9. Relativamente alla fase di **realizzazione dei nuovi metanodotti e di dismissione di quelli esistenti**, fornire i seguenti approfondimenti/chiarimenti:
 - riportare l'elenco delle infrastrutture provvisorie (piazzole e depositi temporanei) specificando la loro localizzazione (progressiva chilometrica/località) e la loro estensione (m²);
 - per i tratti di allargamento della pista di lavoro indicare la progr. chilometrica da/a e la relativa superficie;
 - per le piste di passaggio e di accesso ai cantieri di linea e agli impianti, specificare nelle relative tabelle se esistenti o nuove e se temporanee o permanenti e indicare la loro lunghezza;
 - per il collaudo delle nuove condotte, specificare la procedura operativa per il flussaggio e riempimento delle condotte stessa con acqua, la quantità dell'acqua necessaria, le modalità ed i siti di prelievo e scarico dell'acqua e soprattutto in che modo verrà smaltita e trattata l'acqua utilizzata per la pulizia e la pressurizzazione e gli eventuali residui di pulizia conseguenti al passaggio dei pig.

10. Specificare, distintamente per la realizzazione, l'esercizio e la dismissione dell'opera:
 - la quantità e la tipologia di materie prime e risorse utilizzate (prelievi e scarichi idrici, consumo del suolo, etc.);
 - i fabbisogni e consumi energetici;
 - la quantità e la tipologia di rilasci nell'ambiente, di reflui e rifiuti prodotti e loro modalità di gestione e smaltimento;
 - potenziali fonti di inquinamento dell'acqua, del suolo e del sottosuolo e inquinamento luminoso.
11. Descrivere:
 - le modalità con cui si intende gestire la presenza di acqua di falda all'interno dello scavo sia in fase di cantiere e di esercizio;
 - le misure da adottare per ridurre il rischio di eventuali spillamenti, spandimenti e sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo e in acque (superficiali e di falda);
 - le misure che dovranno essere adottate per evitare fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee, laddove la condotta esistente non sarà dismessa.
12. Individuare in questa fase i ripristini idrogeologici da realizzare e descrivere in modo approfondito e per i diversi tratti del progetto (realizzazione nuovi metanodotti e dismissione degli esistenti) le relative caratteristiche progettuali di tutte le **opere di ripristino** da realizzare (i.e. aree interessate, tipologia e estensione degli interventi, punti di scarico di eventuali opere drenanti, sesti di impianto per i ripristini vegetazionali, etc).
13. Con riferimento al punto 9 del nuovo Allegato VII del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs 104/2017, integrare il capitolo relativo alla sicurezza dell'opera con una descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla vulnerabilità (esposizione e resilienza) del progetto ai **rischi di gravi incidenti e/o calamità** ed esplicitare inoltre le misure previste per evitare o mitigare gli impatti di tali eventi e la preparazione a tali emergenze.
14. Relativamente alla componente **ambiente idrico**
 - a) In considerazione dell'elevata probabilità di interazione dell'opera con le falde idriche, si chiede di effettuare studi idrogeologici specifici, al fine di definire tutte le tecniche atte a ripristinare il precedente equilibrio idrogeologico, nonché a garantire la completa stabilità e solidità al sistema-opera, e realizzare una cartografia idrogeologica di dettaglio, nella quale si dovranno evidenziare i complessi idrogeologici con la rispettiva permeabilità relativa, punti di captazione d'acqua, curve isopiezometriche, direzione e verso della falda, eventuali scambi falda/fiume e le quote topografiche.
 - b) Verificare l'eventuale interferenza dell'opera (realizzazione nuovi metanodotti e dismissione degli esistenti) con le aree di salvaguardia di pozzi e sorgenti destinati al consumo umano, di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. e fornire un elenco dei pozzi di tutte le categorie d'uso presenti nell'area di studio, riportando anche i dati disponibili, e una cartografia in scala adeguata.
 - c) Fornire gli studi di compatibilità idraulica per gli interventi che ricadono in zone di alveo o in zone allagabili, redatti in conformità alla Direttiva di norme tecniche relative alle valutazioni idrologiche ed idrauliche dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli inerente (*"Direttiva le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, ai sensi degli artt. 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del Piano"*), adottata dal Comitato Istituzionale con delibera n. 3/2 del 20 ottobre 2003 e s.m.i., come modificata dalla Variante di coordinamento PGRA-PAI,

adottata dal C.I. con delibera 2/2 del 7/11/2016) e fornire una cartografia dettagliata della pericolosità idraulica.

- d) La caratterizzazione della componente e l'analisi dei potenziali impatti su di essa dovrà tener conto anche del Piano di Gestione delle Acque 2016 del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale (al quale, prima dell'entrata in vigore del DM 294/2016, appartenevano i Bacini Regionali Romagnoli) in particolare per quanto riguarda la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei e le interferenze con "aree protette".
- e) In riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua non rimossi e inertizzati verificare gli effetti dell'eventuale rilascio della componente metallica nella falda.
15. Si richiede di approfondire la caratterizzazione e l'analisi degli impatti sulla componente **vegetazione**, ed in particolare:
- elaborare la cartografia della vegetazione, nella quale riportare oltre alle condotte in realizzazione e in dismissione, le infrastrutture provvisorie e le piste di accesso e gli interventi di ripristino vegetazionale;
 - quantificare in termini di percorrenze e superfici, le interferenze dell'opera (condotte, impianti e relative aree di cantiere e piste di accesso) con le diverse tipologie vegetazionali;
 - precisare se sono presenti nell'area di studio specie di interesse comunitario, specie di interesse conservazionistico e specie rare o minacciate;
 - nei tratti d'interesse naturalistico, fornire riferimenti adeguati concernenti l'identificazione delle serie di vegetazione e operare un'adeguata scelta delle specie vegetali da impiegare nei ripristini vegetazionali;
 - nell'analisi degli impatti dell'opera sulla componente considerare anche le possibili interferenze generate dallo sviluppo di polveri e le potenziali modificazioni del regime idrico superficiale;
 - esplicitare le misure di mitigazione da mettere in atto.
16. Integrare il quadro di riferimento ambientale con l'analisi delle **componenti ecosistemica e faunistica**. Per la fauna riferirsi, tra altro, alle specie di interesse comunitario, alle specie di interesse conservazionistico e alle specie rare o minacciate presenti nell'area di studio e porre particolare attenzione ai potenziali impatti sull'avifauna, sulla fauna minore (anfibi, rettili e chiroterti) e sulla fauna ittica. Nell'ambito della valutazione degli impatti, è necessario tener conto anche della presenza di potenziali aree sensibili (aree utilizzate dalle specie per l'alimentazione o per la riproduzione) che potrebbero venire meno durante la realizzazione dell'opera e, in caso di impatti significativi, ipotizzare le opportune misure di mitigazione.
17. Per quanto riguarda lo Studio della **qualità dell'aria**, si chiede di:
- integrare lo studio con la caratterizzazione dello stato attuale di qualità dell'aria;
 - indicare quali siano i recettori antropici e naturali individuati;
 - verificare le stime degli inquinanti prodotti in quanto in alcuni casi appaiono diversi da quelli riportati in altri studi analoghi;
 - fornire una descrizione più dettagliata del modello utilizzato e dei parametri considerati per le simulazioni.
18. Relativamente alla componente **rumore**:
- integrare lo Studio previsionale dell'impatto acustico con la caratterizzazione acustica degli impianti in fase di esercizio e la simulazione dell'impatto acustico indotto sui ricettori;
 - effettuare delle simulazioni dell'impatto acustico indotto dalle attività di cantiere sui siti della rete Natura 2000 interferiti e in prossimità all'opera.

19. Fornire l'analisi dell'**impatto vibrazionale** nelle aree di cantiere, descrivendo le lavorazioni e l'utilizzo dei macchinari che generano gli eventi vibrazionali. Per gli eventuali ricettori ritenuti critici, illustrare quali interventi di mitigazione si pensa di adottare indicando gli eventuali punti da monitorare.
20. Integrare il quadro di riferimento ambientale con l'analisi della componente "**patrimonio agroalimentare**" ed in particolare per quelle aree interessate dal progetto dove eventualmente sono presenti produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D.Lgs 228/2001. Riportare sulla cartografia tali aree.
21. In relazione ai siti della **Rete Natura 2000**:
- a) Lo studio della Valutazione di incidenza ambientale (VINCA) deve seguire il più possibile i riferimenti metodologici indicati a livello europeo e nazionale (Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE) e relativi alla valutazione progressiva articolata in quattro fasi.
 - b) Relativamente al sito SIC-ZPS IT4070003 "Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo", definire quanti ettari siano interessati per ogni habitat interferito, pur non trattandosi di habitat prioritari ma di habitat di interesse comunitario; inoltre l'incidenza dell'opera sul sito dovrà essere valutata anche in relazione alla realizzazione del Coll. Ravenna Terra – Enel Power Porto Corsini DN 500 (20") - DP 75 bar, posto a 20 m di distanza. Per i siti in prossimità dell'opera, specificare invece la percorrenza dei tracciati lungo i confini dei siti in particolare di quelli più prossimi.
 - c) Fornire la descrizione dell'habitat "Pa - Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition)"
 - d) Fornire degli approfondimenti sulla tempistica, sequenza e durata dei cantieri di realizzazione e di dismissione dei metanodotti.
 - e) In generale per tutti i siti interferiti o prossimi all'opera la valutazione di incidenza dovrà riferirsi alla funzione ecologica del sito e la sua "qualità e importanza" nonché alle connessioni ecologiche con le altre aree protette. A tal fine si raccomanda di tener conto anche della recente Delibera della Giunta Regionale n. 79 del 22/01/2018 "Approvazione delle Misure Generali di Conservazione, delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle Delibere n. 1191/07 e n. 667/09." e degli Piani di Gestione dei siti se disponibili.
 - f) Approfondire l'analisi dei potenziali impatti, individuare le opportune misure di mitigazione sito-specifiche e fornire, per ogni sito, le "conclusioni" della valutazione.
22. Il "**Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti**" risulta carente, rispetto ai contenuti richiesti dall'art. 24 del DPR 120/2017, si ritiene pertanto che debba essere revisionato ed integrato.
- a) Il piano dovrà riferirsi ai tracciati e agli impianti e punti di linea (nuovi e in dismissione), alle infrastrutture provvisorie (piazzole/aree di deposito) e alle piste di accesso (adeguamento esistenti e nuove).
 - b) Con riferimento all'inquadramento ambientale del sito:
 - per quanto riguarda la destinazione d'uso riportare una tabella riepilogativa delle percorrenze dei tracciati e le superficie occupate dagli impianti nelle diverse zonizzazioni, distintamente per le opere da realizzare e le opere in dismissione;
 - fornire una ricognizione dei siti a rischio potenziale d'inquinamento considerando, almeno, l'uso/copertura del suolo lungo i tracciati e gli attraversamenti dei corsi d'acqua

e delle strade e la presenza di insediamenti produttivi, commerciali e urbani, di discariche, cave, siti in costruzione, aree portuali etc.

- c) La proposta di piano di caratterizzazione, che è parte integrante del piano preliminare di utilizzo, non può essere generica e preliminare, ma deve individuare con precisione:
- il numero e le caratteristiche dei punti di indagine: fornire, distintamente per le opere da realizzare e le opere in dismissione, una tabella indicando per ogni punto di indagine il metanodotto a cui si riferisce, la progressiva km o il codice dell'impianto, la destinazione d'uso, la modalità di campionamento e il set di parametri da rilevare;
 - il numero e modalità (i.e. pozzetti o trincee, sondaggi a carotaggio) dei campionamenti da effettuare;
 - i parametri da determinare: per l'individuazione dei parametri si dovrà tener conto delle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, ai parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni, di potenziali anomalie del fondo naturale, di inquinamento diffuso, nonché di possibili apporti antropici legati all'esecuzione dell'opera.
- d) Fornire degli approfondimenti in merito alle stime effettuate per la determinazione dei volumi delle terre e rocce da scavo movimentati e dei volumi da riutilizzare in sito, esplicitando i parametri considerati (i.e. diametro condotta, profondità di posa etc). Per quanto riguarda i volumi del terreno movimentato, dovranno essere indicati, distintamente per le opere da realizzare e le opere in dismissione, i volumi provenienti da: apertura dell'area di passaggio, trincea di scavo, realizzazione TOC, impianti, piazzole/depositi, adeguamento strade esistenti, nuove piste.
- Specificare i volumi, le caratteristiche e le modalità di approvvigionamento e gestione del materiale inerte che sarà utilizzato per la copertura della trincea.
- Fornire degli approfondimenti per quanto riguarda le modalità di riutilizzo del materiale scavato e le modalità di gestione del materiale in esubero, facendo riferimento anche al materiale proveniente dalla realizzazione degli attraversamenti con TOC e dal sito sottoposto in bonifica e a materiali di riporto eventualmente presenti.
- e) Con riferimento alle cartografie del fondo naturale per Cr, Ni, Zn, Cu, Pb e V, riportate nel Piano dalle quali si evince che, in alcune aree del territorio interessato dall'opera, le concentrazioni di Cr e V risultano superiori alle CSC previste dalla Tab. 1 colonna A, allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/06, è necessario identificare con maggiore chiarezza i tratti potenzialmente interessati dalla presenza di elevate concentrazioni di fondo naturale al fine di adottare le relative procedura e modalità di indagine in conformità anche con quanto previsto nell'art 11 del DPR 120/2017.
- f) Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo provenienti dal sito oggetto di bonifica, si segnala che si applicano le disposizioni degli articoli 25 e 26 del DPR 120/2017, ove ne ricorrano le condizioni.

23. Fornire riscontro alla **richiesta di integrazioni della Regione Emilia Romagna**, nota prot. 1186/CTVA del 21/03/2018 in allegato alla presente.

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e
ss.mm.ii.)



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

DOTT. VALERIO MARRONI

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

POSTA PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare**
**Direzione Generale per le Valutazioni
Ambientali**
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

**Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare**
CTVIA VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

e p.c. SNAM Rete Gas S.p.A.
snamretegas@pec.snamretegas.it

Regione Emilia-Romagna
Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della
Montagna
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

Autorità distrettuale di bacino del fiume Po
protocollo@postacert.adbpo.it

**Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale
e la Protezione Civile**
Servizio Area Reno e Po di Volano
stbpvfe@postacert.regione.emilia-romagna.it

Servizio Area Romagna
stpc.romagna@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità -
Delta del Po**
parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it

Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Provincia di Ravenna

Servizio territorio

provra@cert.provincia.ra.it

Comune di Ravenna

Area tutela ambientale e territorio

ambiente.comune.ravenna@legalmail.it

ARPAE SAC di Ravenna**ARPAE Sez. Territoriale di Ravenna**

aooora@cert.arpa.emr.it

Ufficio Territoriale Carabinieri per la Biodiversità

fra43013@pec.carabinieri.it

AUSL Ravenna Dipartimento Sanità Pubblica

ausl110ra.dsp@pec.ausl.ra.it

Consorzio di Bonifica della Romagna

bonificaromagna@legalmail.it

OGGETTO: Procedura di valutazione di impatto ambientale ministeriale relativa al rifacimento del metanodotto Ravenna mare-Ravenna terra ed opere connesse (ID_VIP:3875), presentato da SNAM Rete Gas S.p.A – Richiesta di integrazioni

In riferimento al procedimento di VIA relativo al progetto di Rifacimento del Metanodotto Ravenna mare – Ravenna terra DN650 e opere connesse, si comunica che, a seguito dell'esame della documentazione inviata dal proponente e in base ai contributi pervenuti durante la riunione con le Amministrazioni locali interessate avvenuta il 7 febbraio 2018, a cui hanno partecipato Comune di Ravenna, l'Ente Parco Delta del Po, Arpae sezione di Ravenna, Agenzia di protezione civile, Consorzio di bonifica della Romagna, Provincia di Ravenna, oltre alla scrivente Regione Emilia Romagna, nel seguito sono dettagliati gli approfondimenti, i chiarimenti e le integrazioni che si reputano necessarie per valutare compiutamente i potenziali impatti ambientali significativi e negativi del progetto.

QUADRO PROGRAMMATICO

1. in riferimento al PTCP di Ravenna vigente si rileva che gli elaborati presentati non riportano la verifica di compatibilità e coerenza con la Carta forestale, disponibile al seguente link: <http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Territorio/PTCP-Piano-Territoriale-di-coordinamento->

Provinciale/Elaborati-grafici, in tali zone individuate nella cartografia di cui sopra corrispondono le disposizioni di cui all'art. 10 del PTPR così come modificato dalla DGR n.1109/2007; si chiede pertanto di effettuare una verifica di coerenza del progetto su tale aspetto;

2. lo Studio di Impatto Ambientale riporta la verifica di compatibilità alla pianificazione regionale e in particolare con il Piano territoriale paesistico regionale (PTPR). Si ritiene che la considerazione conclusiva presente negli elaborati non fornisca dettagliato riscontro alla compatibilità dell'intervento con le specifiche disposizioni relative alle zone e agli elementi individuati dal Piano regionale, con particolare riferimento all'art. 25, la cui norma viene riportata solo parzialmente. Al riguardo lo stesso studio, in riferimento alla pianificazione provinciale, non considera le zone di cui all'art. 3.25 delle NTA del PTCP, in recepimento all'articolo del PTPR già citato. Si chiedono pertanto chiarimenti in tal senso;
3. nello Studio di Impatto Ambientale non viene analizzata la compatibilità degli interventi con la Normativa Tecnica di Attuazione dei Piani di Stazione del Parco Regionale del Delta del Po Emilia Romagna. Si richiede pertanto di integrare il quadro programmatico con tale verifica di compatibilità;
4. valutare la conformità edilizio-urbanistica dell'intervento proposto nel suo complesso, anche per quanto riguarda gli allacciamenti previsti e la rimozione dei vecchi impianti e dei tratti da dismettere;
effettuare un approfondimento circa la presenza di aree soggette a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs 42/04 e s.m.i interessate dagli interventi e in particolare per l'eventuale necessità di presentare una richiesta di autorizzazione paesaggistica semplificata per i manufatti riguardanti gli impianti di linea e le stazioni di lancio emergenti dal suolo oltre i 40cm di altezza;
5. ai fini di verificare la compatibilità urbanistica del progetto si richiede di analizzare e valutare il coordinamento del progetto con i seguenti piani urbanistici attuativi (PUA):
 - PUA Ex Enichem-Cà Ponticelle (presentato in data 16/10/2017 e attualmente in corso di istruttoria);
 - PUA Ambito NS01-Autotrasporto (approvato dalla Giunta Comunale); ambito interessato da vincolo paesaggistico nel quale si ritiene necessario verificare la compatibilità degli usi, la disponibilità delle aree e il coordinamento delle tempistiche di attuazione;
 - Ambiti di nuovo impianto previsti dal PSC, ma non ancora attivati: Rq03, CoS22 e P06
 - Ambiti di valorizzazione naturalistica non ancora attivati: Avn3 sud, Avn6-7-8
 - Ambito consolidato PUA pregressi: Comparto vasto di Via Galilei-PEEP e relative cinture verdi interessato da tratti di rete da dismettere e recuperare; ambito PF3 Fornace Zarattini dove è presente il distributore carburanti ALMA DISTRIBUZIONI e rispetto al quale si ritiene opportuno verificare la tempistica del progetto in relazione alla acquisizione delle aree;

QUADRO PROGETTUALE

6. constatato che gli interventi per la rimozione di due condotte in dismissione interferiscono direttamente con il Sito della Rete Natura 2000 SIC-ZPS IT4070003 “Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo”, in particolare per i seguenti tracciati:
 - dismissione Coll.Pozzi Agip Ravenna Mare – Ravenna Terra DN 300 (12”) - MOP 70 bar;
 - dismissione All. Cabot DN 80 (3”) - MOP 60 bar;

si chiede di fornire un maggiore dettaglio descrittivo delle lavorazioni e delle misure di mitigazione/compensazione previste nello specifico ambito interessato;

7. valutare la possibilità di lasciare in loco alcuni tratti delle tubazioni in dismissione, procedendo ad un’opportuna inertizzazione con illustrazione dettagliata delle modalità di intervento, in particolare nelle seguenti zone:
 - aree ricadenti nel Sito Rete Natura 2000, eliminando i tratti aerei (attraversamento canali)
 - nei tratti ricadenti all’interno dell’area del Parco Comunale denominato “Parco Baronio”; (da via Fiume Montone Abbandonato a viale Pertini) e nei tratti di attraversamento di aree pubbliche alberate da via Vicoli a via Fiume Montone Abbandonato e in via Suzzi;
 - in area stradale o di pertinenza stradale;
8. per quanto riguarda l’intervento di realizzazione del nuovo metanodotto a sud della città, nell’area inclusa nei perimetri del Piano di Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia, si rileva come vengano interessate aree agricole ed almeno un’area limitrofa ad una cava esistente. Si chiede di valutare la possibilità di far seguire al tracciato del nuovo metanodotto rilevati stradali esistenti;
9. ai fini di una valutazione dell’impatto da traffico ed in relazione alle valutazioni relative alla qualità dell’aria (cfr. Quadro Ambientale punto B.1) indicare il numero di trasporti e le tipologie di mezzi impiegati per la realizzazione del progetto suddivisi per le strade interessate, valutando eventuali interventi mitigativi e compensativi oltre a quelli già illustrati nel SIA;
10. dovrà essere dettagliato il cronoprogramma degli interventi comprendendo sia le fasi di dismissione sia quelle di costruzione del metanodotto;
11. relativamente al tema del traffico generato durante le attività di cantiere si chiede un approfondimento specifico per quanto riguarda la quantificazione dei mezzi pesanti necessari alla realizzazione delle opere previste dettagliandone il numero, le caratteristiche, i periodi e le viabilità utilizzate;

QUADRO AMBIENTALE

12. chiarire la scelta di utilizzare per la verifica strutturale allo scuotimento sismico una vita nominale (VN) pari a 50anni, quando per altri tratti eseguiti da SNAM; Rete Gas s.p.a. sia in Emilia Romagna sia in altre regioni (Veneto, Friuli Venezia Giulia ecc) è stata utilizzata una vita nominale pari a 100 anni;

13. si chiede di definire l'autorità competente per il rilascio dell'autorizzazione sismica per l'esecuzione dell'opera;
14. valutare ed analizzare le possibili interferenze sia delle attività di realizzazione del nuovo metanodotto che di quelle di rimozione delle linee e tracciati esistenti con aree oggetto di bonifica dei terreni e acque sotterranee ed in particolare con i seguenti siti oggetto di procedimento ai sensi del Titolo V, Parte IV del Dlgs 152/2006 e s.m.i.:
 - Syndial spa – Area "Ponticelle" (procedimento di competenza del Comune di Ravenna);
 - Syndial spa – Area censita al Foglio 12 mappale 265 (procedimento di competenza di ARPAE SAC Ravenna);
 - Syndial spa – Area "Vasche ex Ambiente" (procedimento di competenza del Comune di Ravenna);
15. si richiede di approfondire le analisi e le valutazioni sull'impatto acustico della fase di cantiere relativa alle operazioni di dimissione del metanodotto esistente;
16. definire quali saranno le attività di cantiere più rumorose e quale sarà la distanza minima dal cantiere oltre la quale si prevede, eventualmente, il superamento dei limiti per tali attività di carattere temporaneo, così come stabilito dalla DGR Emilia Romagna 45/2002 e dalle NTA del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Ravenna (Art. 29 e segg.);
17. si richiede che venga descritto e valutato l'impatto acustico delle nuove componenti impiantistiche in fase di esercizio;
18. valutare l'impatto acustico delle sorgenti sonore connesse con il trasporto e la distribuzione del gas naturale, quali sottostazioni di decompressione o rilancio che dovranno essere realizzate in modo che le immissioni rumorose siano rese di fatto "poco significative" rispetto al clima acustico del sito di insediamento, effettuando o aggiornando le verifiche sperimentali attestanti ciò anche ai sensi dell'art. 9 della L.R. n.15/2001;
19. alla luce di quanto previsto dal Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), si richiede di integrare la documentazione presentata con l'analisi di compatibilità dell'intervento complessivo, comprensivo delle operazioni di cantiere (mezzi operativi e mezzi interessati dai trasporti da e verso il cantiere per tutta la durata dell'intervento) e delle opere di dismissione, rispetto ai contenuti e agli obiettivi del succitato PAIR2020, fornendo anche informazioni sugli impianti esistenti dell'impianto HPRS Ra-Mare e Ra-Terra e una valutazione sulle emissioni diffuse che permettano una compiuta valutazione d'impatto sull'atmosfera;
20. si raccomanda inoltre di tener conto delle seguenti condizioni/prescrizioni per la fase realizzativa del progetto:
 - rispetto alle interferenze con i canali di bonifica e irrigazione e con gli impianti irrigui consorziali:
 - ▲ nelle varie fasi di cantiere nessun ostacolo dovrà essere posto al libero deflusso delle acque, nessun turbamento idraulico dovrà essere apportato alla rete consorziale di bonifica, garantendo altresì la funzionalità di scolo della rete privata esistente in zona. A lavori ultimati tutte le pertinenze consorziali dovranno garantire le piene condizioni

di esercizio secondo la regola d'arte, in conformità alle vigenti disposizioni regolamentari dell'Ente;

- ▲ le condotte dismesse, incluso opere accessorie dovranno essere rimosse dalle sedi demaniali e relative pertinenze, riportando tutto al pristino di stato;
- ▲ l'eventuale mantenimento in loco della condotta dismessa dovrà essere preventivamente valutato e motivato di volta in volta in accordo con il Consorzio di Bonifica;
- ▲ tutte le opere di progetto dovranno risultare conformi alle disposizioni del vigente Regolamento di Polizia Consorziiale;
- ▲ la progettazione e l'esecuzione delle opere dovranno comunque garantire il rispetto dei diritti consorziali e di terzi;
- ▲ tutte le opere incidenti su canali e pertinenze di bonifica, nonché sulle condotte irrigue consorziali, dovranno essere supportate da idonea progettazione idraulica di dettaglio;
- rispetto al verde pubblico eventuali abbattimenti di alberature pubbliche e private dovranno essere preventivamente autorizzati secondo quanto previsto dal Regolamento Comunale del Verde;

Cordiali saluti.

Dott. Valerio Marroni
(nota firmata digitalmente)

RMrich_integrazioni_Metanodotto_RAmare.docx

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni